



AGRICOLTORI ITALIANI

Il Presidente

Prot. 117/2023

Roma, 20 novembre 2023

On. Francesco Lollobrigida
Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità
Alimentare e delle Foreste
Via xx settembre 20
Roma

Egr. Sig. Ministro,

con la presente sono nuovamente a portare alla Sua attenzione la problematica relativa alla situazione dei contributi destinati all'assicurazione agevolata contro le calamità naturali (ex misura 17.1 del PSRN, ora SFR01).

Come certamente saprà, purtroppo, le residue risorse relative alla misura 17.1 della PAC 2015/2022 hanno consentito di erogare, per l'anno 2022, solamente il 40% della spesa agevolata sostenuta dalle aziende tramite i Condifesa, anziché il 70% previsto dalla normativa.

Oltre al 2022 rimangono ancora aperte molte posizioni relative alle annate 2021 e precedenti che, ad oggi, non hanno ricevuto alcun contributo; questi ritardi, inutile ricordarlo, stanno pesando fortemente sulle aziende ma soprattutto sui Condifesa che li rappresentano a causa dell'aumento esponenziale dei tassi di interesse applicati dalle Banche.

Anche per il 2023 si prospetta una riduzione di tale aliquota a causa delle limitate risorse stanziare quinquennio 2023/2027 e dall'aumento del fabbisogno finanziario.

Riteniamo di vitale importanza garantire il sostegno del 70% per il 2023 e per tutte le annate pregresse perché le aziende hanno scelto di utilizzare questo strumento potendo contare sulla percentuale di contribuzione che in questi anni è sempre stata garantita ed ha consentito di tutelarsi dalle calamità a costi elevati ma pur sempre sostenibili.

Questo strumento, pur con le sue limitazioni, in tutti questi anni è stato l'unico in grado di dare risposte efficaci ed in tempi brevi alle aziende che sono state duramente colpite dalle calamità.

Andare in questo momento, a campagne ampiamente terminate, a chiedere alle aziende di sostenere pesantissimi costi aggiuntivi a seguito della mancanza di risorse metterebbe sicuramente in grossa difficoltà le aziende ed avrebbe come certa conseguenza una forte disaffezione verso questa misura determinando un crollo del numero delle aziende che scelgono di tutelare il proprio reddito tramite l'assicurazione agevolata.

Riduzione delle aziende assicurate che va nella direzione opposta rispetto al primo degli obiettivi del Piano Strategico della PAC sulla gestione del rischio, ovvero l'ampliamento della base delle aziende assicurate e la diffusione di questi strumenti nelle aree del centro sud.

Imprescindibile, quindi, stanziare le risorse per chiudere l'annata 2022 (e pregresse) e garantire per il 2023 il 70% di contribuzione.

Siamo, tuttavia, perfettamente consapevoli che, allo stesso tempo, vadano messe in atto tutte le strategie finalizzate al contenimento della spesa utilizzando tutte le leve a disposizione come, ad esempio, la rimodulazione dei parametri, degli standard value, delle clausole di



AGRICOLTORI ITALIANI

Il Presidente

salvaguardia e della percentuale di contribuzione; questo però va stabilito prima dell'avvio della campagna in modo che tutte le parti in causa (Condifesa, Compagnie e Aziende Agricole) aziende possano svolgere il proprio ruolo conoscendo le regole del gioco.

Fondamentale, infine, che venga avviata al più presto la sinergia fra le polizze agevolate ed il fondo Agricat per consentire alle Compagnie di assicurazione di sgravarsi di parte dei rischi catastrofali perché l'altro grosso pericolo che stiamo correndo, oltre a quello della riduzione delle aziende che si assicurano è quello di non avere più Compagnie di Assicurazione disposte ad operare sul mercato a condizioni e tariffe accettabili.

Cordiali saluti.

Cristiano Fini